

DA OGGI in libreria
La fine è il mio inizio, libro-testamento «del» giornalista, viaggiatore e scrittore fiorentino scritto dal figlio Folco in forma di dialogo

di **Francesca De Sanctis**

«E

se ci sedessimo ogni giorno per un'ora e tu mi chiedessi le cose che hai sempre voluto chiedermi e io parlassi a ruota libera di tutto quello che mi sta cuore, dalla storia della mia famiglia a quella del grande viaggio della vita? Un dialogo tra padre e figlio, così diversi e così uguali, un libro-testamento che toccherà a te mettere insieme». Così scriveva Tiziano Terzani al figlio Folco pochi mesi prima di morire, due anni fa. Quella lettera oggi apre il libro che da questa mattina è in tutte le librerie: *La fine è il mio inizio*. Un padre racconta al figlio il grande viaggio della vita, edito da Longanesi (pagine 470, 18,60 euro), come tutti gli altri testi dello scrittore fiorentino, al quale il sindaco di Roma Walter Veltroni intitolerà una strada il prossimo 27 marzo. E lo stesso giorno il Teatro Ambra Jovinelli, diretto da Serena Dandini, organizzerà una serata curata da Monica Maggioni con gli amici e i lettori di Terzani, tra i quali Jovanotti. C'erano molti di loro ieri mattina in Campidoglio, dove il sindaco di Roma ha presentato l'ultimo libro di Terzani insieme con Bernardo Valli, Stefano Mauri, Luigi Brioschi e il figlio di Tiziano, Fol-

Il grande viaggio della vita nell'ultima lettera di Terzani

co, che del padre dice: «Parlavamo sotto un albero, nella casetta in stile tibetano ad Orsogna. Per circa un'ora al giorno, perché era molto stanco, il resto del tempo mio padre lo trascorreva semplicemente guardando il mondo: il gattino, le anatre, l'erba, la natura. Con la stessa naturalezza mi parlava della Storia e del gracchiare delle rane davanti alla fumeria di oppio in Cambogia. A volte facevo domande io, altre volte parlava lui liberamente. Alla mia ultima domanda - cosa vedi quando guardi il mondo? - mi ha risposto dopo qualche giorno e poi non ha più parlato. Mi diceva che questo libro non avrebbe dovuto avere regole e che sarebbe stato un regalo

Il figlio: parlavamo sotto un albero per un'ora al giorno. Il resto del tempo mio padre guardava il mondo

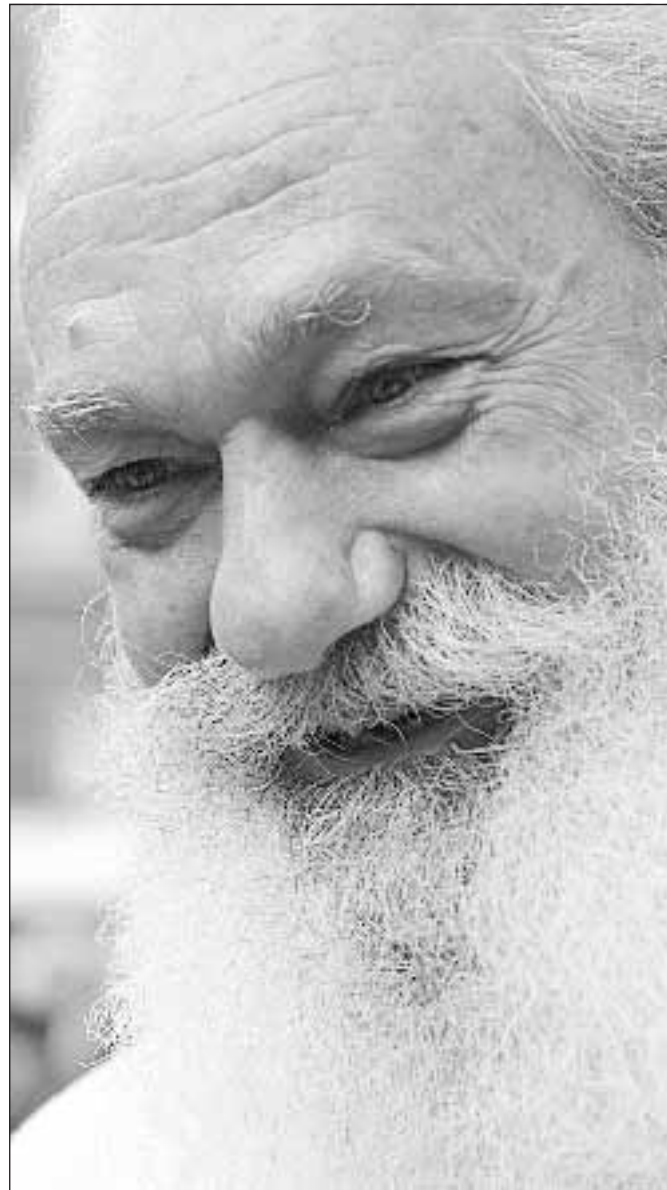
per i giovani. Il figlio con il quale dialoga non sono io, ma sono tutti i giovani».

E per Veltroni *La fine è il mio inizio* dovrebbe essere distribuito nelle scuole perché «Terzani può guidare i nostri ragazzi nel viaggio della vita, un percorso intellettuale, culturale e personale». Chi meglio di lui può farlo. Terzani è stato uno dei pochi giornalisti che si recarono a Saigon nel momento dell'occupazione comunista, è

stato in Vietnam, in Cambogia e nell'ex Unione Sovietica, col tempo è diventato un inviato di pace. «Scriveva come corrispondente dall'Asia per il settimanale *Der Spiegel* - ricorda Bernardo Valli - I giornali italiani sono stati ingenerosi con lui». Eppure è stato un grande testimone, scomodo, ma mai schierato, dei grandi avvenimenti storici. «Quello che mi sorprende di Terzani è la sua capacità di controllare la morte - aggiunge Valli -. Questa sua tranquillità l'aveva appresa grazie ad alcune pratiche indiane». Prima ancora di arrivare in libreria sono già state prenotate 300mila copie del libro, «non sarò soddisfatto finché non avrò raggiunto

Il 27 marzo Roma gli intollererà una strada. «Sono solo uno che ha vissuto e che qualcosa ha imparato», diceva

un milione di copie» dice Stefano Mauri, che ricorda la capacità di Terzani di fare sempre come diceva lui. «Tiziano aveva un disegno preciso del libro - racconta Brioschi -. Il suo testo, quando l'ho letto, mi ha colpito per bellezza, nitidezza, ricchezza, generosità e novità». Nella sua ultima intervista Tiziano Terzani dice di sé: «Non sono un guru né un profeta, ma solo un uomo che ha vissuto e che qualcosa ha imparato».



Tiziano Terzani Foto di Dario Orlandi

IL VENERDÌ NERO

La Florida «schiavista» e bollente di Willeford

MICHELE DE MIERI

Da qualche anno analisti più o meno credibili ed importanti studiosi del postmoderno americano ci raccontano di una crescente «floridizzazione» degli Stati Uniti. La Florida con i suoi alberghi che accolgono al sole i milioni di pensionati del resto dell'America, a loro volta investitori dei ricchi fondi pensione, con la turisticizzazione totale dello stato, a cominciare da Disney World fino alla Miami, capitale mondiale dei vacanzieri, e passando dalla convivenza di neri, bianchi e ispanici, perlopiù d'origine cubana, si pone come un modello a sé stante nel mosaico degli stati guida della Federazione a stelle e strisce. Se la Florida è il futuro dell'America, ragione in più per non mancare i libri di Charles Willeford che la ambienta le sue storie. È da poco uscito *Come si muore oggi* (traduzione di Giancarlo Carlotti, pp.272, 13), quarto romanzo che ha come protagonista Hoke Moseley, sergente della squadra omicidi di Miami. Tutti e quattro i libri sono pubblicati dalle edizioni marcos y marcos. Willeford - adorato da Quentin Tarantino, che a lui e al romanzo *Miami Blues* dedicò il suo *Pulp Fiction* - era nato nell'Arkansas nel 1919 e tra la perdita dei genitori e una vita in giro per l'America degli anni Quaranta e Cinquanta, collezionando i soliti mille temporanei impieghi, finì, come scrittore, per non trovare facilmente la via della fortuna. Che arrivò solo nel 1984, con *Miami Blues*. Un successo breve ma intenso. Willeford morì nello stesso anno. Gli anni Ottanta sono il cuore della quadrilogia di Miami. In questo ultimo atto il sergente Moseley, che ha da poco superato i quarant'anni - ma ne dimostra un bel po' di più - è separato e vive circondato da donne: le due giovani figlie e l'ex collega del dipartimento, l'ispanica Ellita Sánchez, con il suo bambino. Il sergente Hank Moseley cerca di tenere separate le sue giornate in ufficio, dove si occupa di omicidi irrilevanti, con la vita familiare, ma un giorno di fronte a casa sua va a vivere un uomo che aveva fatto condannare anni prima per omicidio. E mentre il nuovo arrivato sembra minacciare i suoi affetti, uno strano incarico porta Moseley a indagare nel mondo degli agricoltori latifondisti che sfruttano il lavoro degli immigrati clandestini haitiani. Spedito nella tenuta del neo-schiavista Tiny Bock, Moseley dovrà salvare la sua vita e quella di molti poveri braccianti haitiani. Sono pagine, queste, che sembrano arrivare direttamente da scrittori come John Steinbeck e Sherwood Anderson. In una Florida invasa dai *marlitos*, si muove il detective Moseley, uomo «conservatore illuminato» e pragmatico, irritato dall'applicazione meccanica del politically correct delle quote razziali in polizia, toccato dalla miseria che scopre appena lascia le contee più ricche e incalzato per il divieto di fumo nelle auto di servizio. Willeford è un narratore interessato alla carica umana dei suoi personaggi, uno che trascura volentieri l'urgenza del plot di genere per dedicare le sue pagine più belle alla resa del clima di una stazione di polizia, della vita che scorre dentro un'area residenziale della classe media o nelle aree polverose dove sostano le case mobili dei perdenti. E mentre torna dalle sue figlie, dopo aver ironizzato sul pericolo che queste volessero poter diventare delle yuppies, il sergente accende la televisione giusto in tempo per non perdere neppure un episodio di *Hill Street-Giorno e notte*.

UN MULTIJET
 1.3 DA 90 CV.
 ALTRO CHE 33 GIRI.



Nuova Idea, nuovo design, nuovi interni.

In tanti lo pensano,
 molti lo dicono,
 qualcuno lo canta.

FIAT. LA MUSICA È CAMBIATA.

Sulla gamma Fiat:

- Fino a 3.000 euro di supervalutazione dell'usato.
- Finanziamento con anticipo zero e tasso che scende a zero.

Esempio di finanziamento: Stilo 1.4 Actual 3P, prezzo di vendita 11.840 euro, comprensivo dello sconto di 3.000 euro. Anticipo zero, 24 rate a 244,28 euro. Tan 3,95%. 24 rate a 218,96 euro. Tan 1,95%. 12 rate a 210,55 euro. Tan 0. Spese gestione pratica 200 euro + bolli. Durata totale del finanziamento 60 mesi. Le rate si intendono comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Tan medio 3,18%. Taeg 4,40%. Offerta valida fino al 31.03.06. Salvo approvazione **Sava**. Consumi: da 4,9 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ da 130 a 157 g/km.

www.fiat.it

FIAT